Anno VII. Udine – Mercoledì 11 Dicembre 1889. N. 295.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

UN DISCORSO DI ZORILLA
SULL'ITALIA

La stampa si occupa a lungo di un discorso pronunciato in Francia da Ruiz Zorilla.

Il *celebre agitatore spagnuolo* accennò anche all'Italia.

Mi onoro, disse il grande oratore e statista, di essere stato il ministro del re Amedeo, perchè mi è sembrato che le libertà della mia patria sarebbero degnamente coronate dalla chiamata al trono di un membro di una delle più gloriose e delle più vecchie dinastie d'Europa.

Quando sono sopraggiunti gli avvenimenti che hanno fatto svanire il regime di cui ero stato il martire, fui vivamente sollecitato a dare il mio concorso per *lo stabilimento della Repubblica*.

Ho rifiutato.

Ripugnava alla mia lealtà di lasciare il palazzo di un principe, di cui avevo diretto poco prima i consigli, per andare ad inaugurare un altra sovranità *in un altro recinto*.

Non mi pento di ciò che ho fatto.

Le azioni degli uomini politici si connettono a due moventi principali; o essi agiscono conformemente alla loro volontà e alle loro passioni; oppure agiscono conformemente alle ispirazioni della *loro* coscienza e della *loro* intelligenza.

Col primo impulso si possono fare grandi cose, che danno la gioia, ma che lasciano troppo spesso dei rimpianti.

Col secondo impulso, si è sicuri di non compiere che degli atti assolutamente buoni e umani, e che non vi lasciano rimorsi, neanche quando il successo non ha coronati i nostri sforzi.

Al pari di Manin, ho conosciuti i dolori dell'esilio, e sarò sempre riconoscente verso la vostra nobile patria dell'ospitalità che ho trovato sulla terra di Francia. Il mio cuore non ha mai nutrito rancori di sorta a cagione dell'interruzione che gli scrupoli della politica hanno portato al mio soggiorno fra voi.

Il diritto che ha ogni popolo di disporre della propria sorte è la leva migliore per far inchinar i piatti della bilancia in favore degli Stati Uniti d'Europa.

In tale direzione, lo scopo grande è la grandezza della patria.

Quando una nazione ha posto i suoi destini e le sue speranze in una dinastia, è un dovere per i suoi vicini di rispettare il culto ch'essa le serba.

L'ora del trionfo dell'idea repubblicana potrà suonare un dì per l'Italia. Precipitare gli avvenimenti sarebbe esporsi al pericolo di compromettere l'unità.

È quanto i patrioti non devono far mai, perchè non si sa mai quando si troverà ciò che si è compromesso.

L'averlo compreso, è la gloria dei *grandi rivoluzionari* come Garibaldi e come lo stesso Mazzini.

LA BONIFICA
DELL'AGRO ROMANO

Fu già, ed a più riprese, accennato alla costruzione di un grande porto artificiale a Roma.

Ora giunge notizia da Roma di un altro grandioso progetto, che si connette con quello di Roma porto di mare: cioè l'irrigazione dell'Agro Romano.

L'acqua verrebbe presa nel corso *superiore* dell'Aniene, e *di là*, ripartita in centinaia di fossi, che alla loro volta si ramificherebbero in migliaia di rigagnoli, e andrebbe a fecondare prati, campi e orti; una parte dell'acqua poi verrebbe riserbata come forza motrice per alimentare gli stabilimenti industriali che non mancheranno di sorgere.

Ma gli orti, i campi, le vigne e gli stabilimenti industriali dove sono?

A questa domanda risponde la società "igienico-industriale agricola„ che sta costituendosi ora, e che ha già presentato o sta per presentare al governo un progetto per il Bonificamento dell'Agro Romano. Non si tratta già di un bonificamento rachitico, svogliato, inconcludente, come quello tentato fin qui, ma di lavori seri, guidati da criteri pratici e sostenuti da capitali abbondanti.

Si tratta di dissodare terreni concimarli, coltivarli bene; le grandi tenute incolte devono sparire; il territorio verrà frazionato in piccoli lotti, solcati da buone strade, seminati di case coloniche, popolati da famiglie di agricoltori: in una parola l'attività umana invaderà questo deserto che ci circonda per trasformarlo in un giardino.

Anche per questo progetto di bonificamento i milioni non li deve tirar fuori lo Stato: all'anticipo della cospicua somma provvederà la "società igienico-industriale agricola„; il rimborso dei capitali si otterrà dall'utile dieci volte maggiore che darebbero le terre coltivate con sistema razionale, notando bene che una parte dei beneficii sarebbe riservata ai coltivatori, perchè si adotterebbe il sistema della mezzadria, che è il più vantaggioso per il contadino e l'unico che possa mantenere cordiali rapporti fra capitale e lavoro.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10.

Presidenza BIANCHERI

Il presidente comunica che gli uffici hanno autorizzata la lettura della proposta di legge di iniziativa Lazzaro relativa alla modificazione all'art. 86 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882 ed egli la svolgerà *domani*. Secondo questa *proposta* dell'on. Lazzaro l'ineleggibilità politica sarebbe estesa anche ai condannati per diffamazione con libello famoso.

***

Riprendesi la discussione della riforma delle Opere pie.

Il relatore **Lucchini**, dichiara che non può accettare alcuno degli emendamenti proposti all'art. 51 che viene approvato come fu proposto dalla Commissione.

Sull'art. 52 l'on. **Cambray Digny** propone un emendamento che la commissione non accetta, mentre invece accetta una aggiunta dell'on. **Spirito** ed una dell'on. **Carmine** diretta ad ordinare che non si proceda al concentramento delle Opere pie senza prima aver interpellato gli enti interessati, e l'art. 52 viene approvato.

Si approvano poi gli articoli 53 e 54 questo così concepito:

" Le istituzioni di beneficenza concentrate nella Congregazione di carità o raggruppate dovranno tenere il patrimonio ed il bilancio separati, in quanto ciò sia necessario per l'osservanza dei particolari statuti „ e passa senza discussione anche l'art. 55.

Si approva l'art. 56 che attribuisce la facoltà di iniziare ogni altra riforma negli organici e nella amministrazione non compresa nelle disposizioni della legge all'amministrazione, al Consiglio comunale o al Consiglio provinciale, secondo che l'opera pia non interessa altri enti od interessa il Comune o la Provincia.

Viene poi in discussione il 57 che *dispone* che quando i *Consigli comunali* e provinciali o le Amministrazioni delle istituzioni di pubblica beneficenza trascurino di iniziare le riforme contemplate dall'articolo precedente, le proposte potranno esser fatte dal prefetto.

Carmine non approva quest'articolo.

Lucchini ritiene invece che le disposizione di questo articolo siano un rimedio necessario nell'eventuale inerzia dei corpi locali.

Crispi parla nello stesso senso.

Si approva senza discussione anche il successivo 58.

Viene in discussione l'articolo 59 relativo alla procedura per la *concentrazione, l'unificazione* del raggruppamento delle Opere pie.

È approvato

All'articolo 60 che stabilisce che nella trasformazione delle istituzioni di beneficenza alle quali sia venuto a mancare il fine o che per il fine loro più non corrispondano ad un'interesse delle classi povere ai termini delle leggi o che sieno divenute soggette a trasformazione e concentrate nella Congregazione di carità, si dovrà tenere conto delle necessità sociali, degli interessi durevoli delle classi povere e per quanto è possibile della volontà dei fondatori.

Costantini dice: " questo articolo presume di risolvere tutte le questioni di « carattere erogativo », e quindi è della massima gravità ed importanza.

"Esso è redatto in modo che si presta *alla trasformazione di tutte le opere* pie, nessuna eccettuata.

" Ora i nostri istituti di beneficenza meritansi questo trattamento „?

" Egli non lo crede, e la sua opinione è confermata dai fatti che risultano dall'inchiesta delle opere pie e dalle statistiche finora pubblicate.

" Io nego — continua — che vi sia stato sperpero nell'amministrazione delle opere stesse.

"Se tali spese si confrontassero con quelle delle amministrazioni dello Stato, il confronto sarebbe a vantaggio degli istituti pii.

" Io vorrei quindi — dice egli — che questa parte della legge che non *è ancora matura e che è di una eccezionale gravità fosse stralciata e ripresa allorquando siasi studiata profondamente una completa riforma della parte erogativa.*

Si rimanda a domani il seguito della discussione della legge.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il progetto sull'abolizione dei dazi differenziali.

Nella seduta di ieri della Camera, l'on. Finocchiaro Aprile presentò la relazione sul progetto di legge relativo all'abolizione dei dazi differenziali.

Il ministro Crispi propose che il progetto sia inscritto all'ordine del giorno *subito dopo quello delle Opere pie*

La Camera aderì alla proposta del presidente del Consiglio.

La relazione, che è brevissima, sarà distribuita oggi.

La relazione si chiude coll'augurio che l'iniziativa del Governo italiano sia seguita da quello francese.

I magistrati nelle elezioni amministrative.

Avendo gli uffici autorizzata la lettura della proposta di legge di iniziativa del deputato Lazzaro per modificare l'art. 86 *della legge elettorale del* 1882, nel senso che la presidenza dei seggi elettorali politici sia affidata ai magistrati, vista la buona prova che questo sistema, introdotto dalla nuova legge comunale e provinciale ha dato nelle recenti elezioni generali amministrative — la detta proposta di legge sarà discussa nella seduta d'oggi.

È noto che secondo la vigente legge elettorale politica il presidente del seggio è nominato a maggioranza di voti degli elettori i quali partecipano alla votazione del seggio.

La seconda seduta del consiglio superiore del commercio.

Jer ebbe luogo la seconda seduta del Consiglio superiore del Commercio.

Vi fu *vivace discussione* sulle proposte di modificazioni da introdursi all'organizzazione delle Camere di commercio.

Si approvarono le modificazioni proposte dal relatore Monzilli.

Per procedere all'arresto del deputato Costa.

Ier mattina negli uffici gran folla di deputati essendo all'ordine del giorno la discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere all'arresto del deputato Costa.

In qualcuno si contarono perfino oltre trenta deputati.

La discussione fu oltremodo animata.

Nel quinto ufficio si discusse tanto che poi si dovette rimandare la seduta.

Nel terzo ufficio l'onor. Baccarini ha sostenuto non essere procedibile la domanda *di autorizzazione* per *eseguire* l'arresto del deputato Costa.

L'onor. Arcoleo invece ha sostenuto la tesi contraria, che cioè debbasi accordare tale autorizzazione.

Infine venutisi ai voti prevalse la teorica dell'onor. Baccarini, che anzi fu nominato commissario con 14 voti contro 2.

Gli altri uffici hanno dato mandato di fiducia ai commissari.

È impossibile fare previsioni sulle decisioni che sarà per prendere la commissione.

Sembra però che la maggioranza della commissione sia contraria alla domanda.

Le pretese degli eredi di Murat.

Pende innanzi alla Cassazione la causa che gli eredi dell'ex re di Napoli, *Gioacchino Murat intentano* all'erario.

Si tratta di molti milioni che essi reclamano, qualche cosa come una trentina.

Per ora innanzi alla Cassazione si discute intorno alla questione della competenza, ossia se sia competente l'autorità giudiziaria o l'autorità amministrativa.

Avvocati degli eredi di Gioacchino Murat sono il senatore Fusco e l'ex deputato Isola.

L'on. Taiani invitato ad aggiungersi ai difensori degli eredi Murat, vi si è rifiutato.

Una missione per Menelik.

Annunciasi che il conte Antonelli ripartirà presto per l'Africa, incaricato di una delicata missione dal nostro governo per Menelik.

Ignorasi l'indole di tale missione.

ALL'ESTERO

La denuncia della convenzione monetaria latina.

Alla *Camera francese si discusse* nella seduta di ieri (10) la domanda di interpellanza del deputato Bourgevis sulla convenzione monetaria della lega latina.

Spuller e Rouvier dichiararono di non essere intenzionati a denunziare la convenzione monetaria. Rouvier soggiunse che la convenzione può denunziarsi in qualsiasi momento per l'anno appresso.

Gli Stati contraenti sono legati per un anno; soltanto vi sarebbero degli inconvenienti nel denunziare ora la convenzione, ma si potrà esaminare se sia il caso di denunziarla prima della fine del 1890.

In seguito a tali spiegazioni l'interpellanza di Bourgevis fu rinviata ad un mese con voti 270 contro 193.

Quel che dicono i giornali a proposito della convalidazione di Joffrin.

Parigi 10. I giornali repubblicani e la maggior parte dei radicali constatano che la Camera *convalidando* la elezione di Joffrin, fece opera di alta politica e previdenza repubblicana.

I giornali conservatori e boulangisti dichiarano che il suffragio universale non esiste più. Lo costituisce il capriccio di una oligarchia.

Alcuni comitati boulangisti riunitisi progettarono un "meeting„ di protesta contro la convalidazione di Joffrin.

Don Pedro e la sua famiglia a Lisbona.

Lisbona 10. Don Pedro dichiarò di non credere che il nuovo governo brasiliano raccolga tutte le adesioni di cui si parla. Essendo alcune persone entrate nell'argomento dell'abdicazione Don Pedro cambiò subito discorso.

Tutto il corpo diplomatico si iscrisse all'Hôtel Braganza

L'imperatore e l'imperatrice dopo aver visitato il duca di Montpensier, andranno direttamente in Francia.

Don Pedro ieri visitò la *scuola* politecnica ed assistè al corso di chimica e fisica. Il conte d'Eu, intervistato, disse credere difficile la restaurazione dell'Impero.

La stampa repubblicana portoghese rileva il disaccordo esistente nella famiglia imperiale e mette in ridicolo i provvedimenti della polizia di Lisbona per timore di manifestazioni ostili da parte della popolazione.

Rivelazioni interessanti su Emin Pascià.

Le ultime notizie da Zanzibar gettano un po' di luce nel caso di Emin Pascià. E pare proprio che non si tratti di mero caso, ma di *deliberato proposito* che Emin tentò di compiere.

Secondo le informazioni più recenti, dunque, si è trattato di un reale tentativo di suicidio che gli ultimi avvenimenti spiegano a sufficienza. Emin malgrado i dolori sofferti, fu sempre contrario all'idea di rimpatriare. Quando Stanley lo raggiunse, Emin accolse l'ardito viaggiatore con riconoscenza, ma fu tale la sua esitanza a seguirlo che secondo alcune lettere private fatte ormai di dominio pubblico, l'illustre inglese per decidere il pascià a ritornare in Europa dovette ricorrere alle minaccie, alla forza.

Da allora il carattere di Emin si fece cupo; divenne *atrabiliare, violento*. Gli onori decretatigli dalla meritata ammirazione dell'Europa, del mondo scientifico, non consolano quell'uomo eminente di aver dovuto rinunciare al Sudan e di ritornare carico di gloria, ma, politicamente della gloria dei vinti. Altri particolari mancano. Vengono aspettati con grande interesse perchè sono destinati a darci delle ampie spiegazioni sopra un passato ravvolto ancora nel mistero — un passato che annovera fra i suoi drammi, anche la morte di Gordon.

Intanto registriamo con piacere la notizia che, il dott. Parkes, quegli che cura Emin, ha constatato nella sua salute *un notevole miglioramento.*

IN GIRO PEL MONDO

L'epidemia che va dilatandosi a Parigi.

Si *conferma la notizia dell'epidemia* scoppiata nei Magazzini del Louvre. I medici la credono grippe, ma non ardiscono di affermarlo. I dottori Brouardel e Proust sono incaricati dell'inchiesta ordinata dal ministro Constans. L'epidemia assume proporzioni inquietanti. Ieri furono colpite 500 persone. Si parla già di chiudere i magazzini del Louvre. La malattia si è propagata tra gli impiegati dell'ufficio telegrafico centrale. I colpiti sono completamente isolati.

L'epidemia Russa si estende — Il cholera a Bagdad.

Tutt'altro che buone le notizie sanitarie d'Europa.

I dispacci da Londra informano che i giornali inglesi sono ricchi di particolari sulla febbre detta " d'influenza „ che dopo avere fatto delle stragi in Russia, scese nella Gallizia ed è segnalata a Cracovia, a Leopoli, a Lublino. — L'Inghilterra stessa non ne va *scevra*. È *un epidemia* che minaccia di estendersi ovunque. Il Jenner di questo morbo non si è ancora rivelato e i medici che vi studiano sopra si limitano a dire finora, che si tratta di un " catarro epidemico „. A guarirlo pensi chi può!

Come corollario di belle cose del genere, è ufficialmente annunciato che il cholera infierisce a Bagdad.

L'OPERAIO
e gli infortuni sul lavoro

L'Economista d'Italia contiene un notevole articolo del senatore Gerolamo Boscardo sull'importante argomento degli infortuni sul lavoro.

L'illustre scrittore divide in due categorie le sinistre eventualità a cui sono esposti gli operai:

Nella prima stanno tutte le cause che minacciano d'invalidità il lavorante, indipendentemente dalle condizioni tecniche del suo lavoro: le malattie, l'affievolimento delle forze fisiche e mentali, la morte, le crisi e le sospensioni dell'impiego; alla seconda spettano gli accidentali infortuni che colpiscono l'operaio nell'esercizio delle sue funzioni produttivo.

E dopo aver parlato delle eventualità della prima specie, così parla degli infortuni sul lavoro:

Per quanto deplorevoli, essi, lo ripetiamo, al paragone delle miserie della prima specie, non rappresentano che una parte assai piccola delle sinistre eventualità che pongono a repentaglio la forza di lavoro e di lucro. Si capisce però assai agevolmente come per la loro stessa *clamorosa natura*, questa sorta di accidenti colpiscano più vivamente l'immaginazione degli uomini e destino più profonda e più energica la loro pietà.

Un edificio crolla e seppellisce sotto le rovine le famiglie che lo abitano o i muratori che lo costruiscono, uno scontro ferroviario semina, sotto le forme più orribili, la distruzione e la morte; s'incendiano i gaz esplosivi in una galleria carbonifera e centinaia di minatori incontrano la più spaventosa delle agonie: la nave va a picco trascinando l'equipaggio negli abissi... ecco avvenimenti che di tratto in tratto, annunziati e descritti nei più minuti particolari dalla pubblica voce, spargono raccapriccio e desolazione nel civile consorzio.

Chiunque ha viscere di umanità non può, dinanzi a simili fatti, rimaner non curante. La legge e le istituzioni di un popolo che non voglia chiamarsi barbaro, debbono provvedere ai mezzi migliori, anzitutto, per rendere questi fatti più rari che riesca possibile, e, avvenuti che siano, per recare efficace ristoro alle loro vittime.

Una riflessione che spesso viene dimenticata e che pur ci sembra *meritevole* di un cenno, si è che i sinistri dei quali parliamo non costituiscono un triste previlegio degli operai propriamente detti.

. . . .

Ammettiamo però che là dove è maggiore il numero, più intensa l'ignoranza, più in-vitabile e più involontaria l'esposizione al *pericolo, cioè appunto* nelle classi braccianti, ivi è più evidente e più imperioso l'obbligo morale e giuridico dello Stato, il quale per noi, come per Romagnosi, non è che una grande tutela ed una grande educazione, di intervenire a favore di chi ha più urgente il bisogno della sua protezione e meno facili e copiosi i mezzi dell autodifesa.

Ma per attuare questa protezione, per adempiere a questo dovere, è proprio dimostrata e indiscutibile la necessità di creare un istituto giuridico nuovo, una di quelle leggi che, con enfemismo, secondo noi, poco felice, si vogliono chiamare *leggi sociali*, estendere al di là dei limiti segnati del codice penale la responsabilità dei padroni e degli imprenditori, stabilire un canone inusato come quello della cosidetta inversione della *prova, cioè dell'obbligo* imposto ai padroni ed agli imprenditori di dimostrare in qualunque caso che il sinistro è avvenuto senza loro colpa nè lata, nè lieve?

È stata finora evidente nella nostra legislazione la tendenza a dare al quesito affermativa *risposta*, a ritenere, cioè, che per tutelare l'operaio contro i pericoli e i danni degli infortuni sul lavoro, il migliore sistema sia quello della speciale responsabilità dei padroni.

Questo sistema, infatti, fu proposto dal ministro Berti nel progetto di legge presentato alla Camera dei deputati il 19 febbraio 1883; poi dalla commissione della Camera con relazione dell'on. Chimirri l'8 aprile 1884; quindi dal ministro Grimaldi nel progetto presentato al Senato il 17 giugno 1885; infine dall'ufficio centrale della Camera vitalizia con relazione dell'on. Vitelleschi nella tornata del 2 aprile 1886. Nessuno di questi sistemi riuscì a diventare legge; ma oggi il quesito è di nuovo posto a studio, e tutto farebbe credere che il concetto a cui *si* ispirerà la soluzione, non differirà nell'essenza da quello cui i precedenti progetti erano raccomandati, se una recente deliberazione del Consiglio per gli Istituti di previdenza non accennasse ad un diverso indirizzo che noi vivamente approviamo.

Ben altro è, infatti, il criterio col quale il problema è stato affrontato e sciolto in altri paesi e principalmente in Germania con le leggi 6 luglio 1884, 28 maggio 1885, 5 maggio 1886, 11 luglio 1887 e 13 luglio 1887, e nell'*Austria Cisleitana con la legge* 28 dicembre 1887. In queste legislazioni si è attuato il sistema della assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, rinunziando così ad una legge speciale sulla responsabilità dei padroni e degli imprenditori.

In altri termini, queste grandi nazioni hanno creduto che il metodo dell'assicurazione possa egualmente ed utilmente applicarsi ad entrambe le categorie di sinistre eventualità che insidiano la forza di lavoro, e cioè tanto agli infortuni quanto alle invalidità, e debba consacrarsi come un obbligo giuridico.

Una prima notizia di fatto che ci sembra qui opportuno il registrare, è la tenuità del carico di cui il sistema germanico grava il capitale industriale. Il dott. Giorgio Adler, una delle autorità più competenti in questa materia, calcola che il costo medio dell'assicurazione degli operai *contro la malattia* non ecceda la somma di quattro marchi all'anno per ogni lavorante. È questo un punto di grande importanza, essendo manifesto che se per proteggere la classe operaia *gli* imprenditori dovessero assoggettarsi a pesanti sacrifici, questi verrebbero ad *aumentare* il costo di produzione ed a rendere quindi più difficile all'industria nazionale il reggere alla lotta delle concorrenze, riuscendo in ultima analisi a danno degli operai medesimi.

. . . .

Il Ferraris egregiamente dimostra che l'assicurazione deve essere a carico non già dell'operaio, ma del capo-fabbrica, siccome quello che dispone le condizioni di qualità, di tempo e di luogo, nelle quali deve esercitarsi il lavoro; sceglie macchine, strumenti, materie; determina la sede ove l'operaio deve recarsi per attendere alla *produzione; ordina in quali* ore ed in qual modo il lavoro si debba eseguire; ne regola la divisione e l'associazione; e prescrive la disciplina da osservarsi dai lavoratori.

. . . .

Gli stessi ragionamenti che traggono a porre a carico del padrone la spesa per l'assicurazione, portano a conchiudere che questa deve essere non facoltativa, ma obbligatoria.

Se arbitro delle *condizioni del lavoro*, e quindi dell'incolumità dell'operaio è il padrone, se gli infortuni sono in gran parte l'effetto inevitabile dell'esercizio dell'industria e sono più che mai inseparabili dalla grande industria odierna, da tutto ciò logicamente consegue che non si possa lasciare alla libera iniziativa individuale il procurare il risarcimento di questi infortuni mediante l'ovvio ed ottimo mezzo dell'assicurazione.

E questo sistema ha altresì sull'altro della responsabilità del padrone, l'immenso vantaggio di meglio *conferire* alla pace ed agli amichevoli rapporti *tra le due grandi classi sociali degli* imprenditori e degli operai, tra il capitale ed il lavoro.

Esso, infatti, sostituisce un obbligo pecuniario fisso e noto ad una responsabilità, le cui conseguenze sono ignote ed eventualmente assai gravi.

Invece di porre a fronte ed ostili le due parti interessate, per discutere, ad ogni singolo sopravvenire d'infortunio, i limiti del diritto dell'una e del dovere dell'altra, nel sistema dell'assicurazione obbligatoria questi limiti sono già previamente e perfettamente stabiliti e le scambievoli ragioni sono soddisfatte.

" *Mentre si desidera la pace*, la buona armonia fra padroni ed operai — egregiamente scrive il Ferraris — si spalancherebbero le porte dei tribunali, ove l'operaio si presenterebbe superbo della sua superiorità giuridica, e aiutato da difensori, che non gli costano nulla, e che si servirebbero magari del processo per fare sfoggio di radicalismo e procurarsi i voti degli operai nelle elezioni politiche od amministrative. Ma il padrone vi verrebbe forte della sua ricchezza, irritato pel sospetto di colpabilità che la legge fa pesare *su di lui*, munito di difensori abili e lautamente pagati, disposto a non risparmiare spesa pur di far trionfare la propria innocenza, o a celare la propria colpa se vi fu. Ed ecco le passioni rinfocolate, gli odii accesi, e poi lo strascico de' rancori... „

Ora che la parola augusta del Re ha annunziato solennemente che alla soluzione del grande problema sarà quanto prima provveduto, Governo e Parlamento non possono indugiare a formularla; e noi auguriamo ch'essa risulti degna del senno italiano e tale da contribuire ad assicurare la pace sociale e la fortuna industriale del paese.

IL VERO IMPERATORE DEL BRASILE

Il Governo provvisorio del Brasile ha telegrafato al sig. Rothschild per chiedergli di continuare il suo appoggio finanziario al Brasile Il sig. Rothschild ha promesso questo appoggio, a condizione però che l'ordine e l'unione si mantengano.

Un ricorso così sollecito del Governo repubblicano al Re di denari ha prodotto una penosa impressione. Si crede *che gatta ci covi; si temono dilapidazioni* già in corso, e si conchiude che la condizione imposta dal Rothschild con tuono di dominante, *lo* costituisce imperatore di *fatto* del Brasile, in cambio dell'innocuo don Pedro, che lo era di diritto.

DALLA PROVINCIA

San Odorico, 8 dicembre.

Polemica necessaria.

Sebbene nemici come siamo di polemiche *disgustose, preludio di guerre* di campanile e di intestini discordie, ciò non pertanto, non possiamo lasciar passare inosservata la corrispondenza di Flaibano 5 corr. inserita nel giornale la *Patria del Friuli* del successivo giorno 6 al n. 291.

In quella il sig. P. di Flaibano ci chiamo *quaresimalisti* perchè firmammo con la lettera *Q* la nostra corrispondenza 28 novembre decorso inserita nel *Friuli* al n. 285 *Pane per focaccia.*

La disinvoltura di quell'articolo sorprese il detto sig. P. e nel mentre egli asserisce essersi firmato colla sua vera iniziale, ci disse che noi ci nascondiamo dietro le pieghe del nostro tabarro. Questa sua scappata è molto comica per non dir buffa, inquantochè a Flaibano vi sono *centinaia* di persone il cui cognome principia colla lettera *P.*, e quindi fra quelle vi sono dei clericali di pura acqua, e perciò fino a prova contraria abbiamo tutto il diritto di ritenere che il firmato *P.* sia uno dei *capoccia.*

Egli ci promette, se richiesto, di mandarci per intiero il suo nome e cognome e magari anche la sua fotografia; ma noi gli rispondiamo francamente che non gli domanderemo tanta roba imperocchè di simili regali non sappiamo propriamente cosa farne.

Noi sappiamo quanto ci basta per dire che il vocabolo: *quaresimalisti* avrebbe fatto *molto meglio* a tenerlo per se anzichè affibbiarlo agli altri e ciò perchè Egli che è *professo* dovrebbe sapere che i *quaresimalisti* si fanno nelle città e non già nelle campagne. Dopo ciò gli diremo che non ci siamo occupati della strimpellata del nostro concittadino A. B. avvegnachè prima non la conoscevamo, poi perchè conosciamo molto bene il suddetto signore per non occuparci di lui.

Riguardo poi alla sua *dichiarazione* che Egli è a nostra disposizione con fatti e con testimoni di quanto ha detto e di quanto *dirà*; noi gli diremo che non lo temiamo e che la sua minaccia non ci fa nè caldo nè freddo, e solo gli ripetiamo che il suo protetto è un proprio e vero clericale e per sopra più una nullità perfetta. Questo lo ripetiamo poichè ciò lo possiamo provare con fatti e testimoni irrefregabili tanto di S. Odorico, che di Flaibano.

Per ciò che riflette la circolare Crispi gli diremo che siamo perfettamente d'accordo e *solo* lo abbiamo rilevato perchè riportata da vari e accreditati giornali. Quello che non possiamo ammettere si è che quel consigliere che ebbe maggiori voti nella nomina della Giunta municipale qualora fosse nominato Sindaco sia in opposizione alla maggioranza del Consiglio, poichè se ciò fosse, sarebbe lo stesso che quel Consesso si sconfessasse nel domani che fu installato. Locchè non lo *crediamo, nè lo ammettiamo.*

Non lo crediamo perchè il Consiglio non lo avrebbe nominato Assessore alla quasi unanimità a preferenza dell'altro, che è il suo protetto, che ne ebbe uno più della metà. Non lo ammettiamo perchè ci pare inverosimile che un uomo di recente elevato alla carica di Assessore anziano non goda l'intiera fiducia di quelli stessi che gli hanno dati pochi giorni prima i loro suffragi.

Ed ora caro signor P. le diremo che non vogliamo, punto cantare: *Habemus Pontificen* poichè il Sindaco del nostro Comune non lo faranno nè clericali di S. Odorico nè i *sedicenti* liberali di Flaibano, ma invece lo farà il Governo il quale inspirato come al bene della cosa pubblica saprà scegliere una persona intelligente, e di cuore e non già una Carneade qualunque, come agognano quelli del partito del sig. P. — E per oggi basta.

Q.

Badate ai bambini! Toneatti Federico d'anni 6, da Clausetto, trastullandosi nella propria casa col fratello Domenico d'anni 3, e sorella Domenica d'anni 2, appiccò il fuoco ad una piccola quantità di canapa. Le fiamme, propagandosi, si comunicarono al soprastante ballatoio ed alle vesti della bambina Domenica, la quale riportò ustioni sulla persona giudicate pericolose di vita.

CRONACA CITTADINA

Magistratura. Loiacono, presidente del Tribunale di Sciacca, fu tramutato a *Tolmezzo.*

Cominotto, segretario alla procura del Re presso il Tribunale di Udine, fu promosso alla seconda categoria.

Bertuzzi, vice-cancelliere presso la Pretura di Udine, fu promosso alla seconda categoria.

Prestito Provinciale. Possiamo assicurare, poichè è a nostra cognizione, che per l'anno 1890 non avrà luogo alcuna sottoscrizione al prestito deliberato del Consiglio Provinciale per il quoto di anticipazione di spesa al Governo per il catasto accelerato, stante l'esiguità della somma preavvisata dal Ministero delle Finanze, cioè di lire 6000 per *il detto anno*

Che la somma di L 6000 sarà invece aggiunta al quoto che verrà fissato dal Governo per l'anno 1891 e provveduto conseguentemente mediante prestito e colla emissioni di corrispondenti obbligazioni.

Effetti del meeting?! Ci si riferisce che le sale d'aspetto alla nostra Stazione ferroviaria, nella attuale stagione invernale sono affatto prive di riscaldamento, mentre in passato le stufe si cominciavano ad accendere sino dal 15 novembre p. p.

Naturalmente, le persone, che ivi devono aspettare le partenze dei treni, battono i denti dal *freddo*, e *non pochi* passeggieri si domandano in quali paesi sono mai capitati e per disgrazia loro in forza di qual mai malaugurata combinazione obbligati anche per poco a soffermarsi.

Ma così è, e se questi sono gli effetti del meeting di protesta dell'ottobre p. p. possiamo ben andarne soddisfatti e porgere i nostri più vivi ringraziamenti a chi di ragione.

Un po' d'incoraggiamento. Nel tanto diffuso periodico *L'Italia* di Milano, di ieri, mi venne dato di leggere *il geniale simposio* tenuto da quella Società di Ginnastica " Forza e Coraggio „ in onore dei bravi ginnasti che tanto lodatamente si distinsero nel concorso di Roma.

Ora sappiamo bene che anche *i nostri* per la prima volta, in un primo concorso seppero pure altamente ottenere il plauso e mantener fermo il prestigio della Società, tanto che si meritarono la *Medaglia d'oro.* Ebbene non sarebbe forse a proposito che anche la nostra locale Palestra imitasse l'esempio di quella di Milano, raccogliendo a geniale simposio que' bravi e bravi giovani? È un'idea che sottoponiamo a chi può meglio porla ad *effetto.*

Sacui

Per le latterie del Veneto. La Camera di Commercio di Udine ha invitato i rappresentanti delle principali latterie del Veneto ad una adunanza che sarà tenuta nella sede di essa, lunedì 16 corr., alle ore 10 e 1|2 ant., allo scopo di costituire un' associazione d'esportazione dei burri della regione veneta per il Levante e per altri mercati.

Circolo operaio udinese. I soci sono invitati di intervenire all'Assemblea, di seconda convocazione, nella sala del teatro Minerva, la sera di giovedì 12 corr, alle 8 1|2 *per trattare* il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione sopra *la dimissione del* presidente.
2. Nomina del direttore del Corpo corale.
3. Proposta di un trattenimento sociale.

Si avvertono poi i soci che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Nuovo dottore. In questi giorni, il nostro concittadino signor Domenico Rubini, fu dall'Istituto di Portici, proclamato dottore in scienze agrarie.

Le nostre congratulazioni all'egregio giovane.

Libero scambio. Si può essere più o meno partigiani o dissenzienti dalle *varie* scuole del *libero scambio*; ma non si può nemmeno far discussione su certi casi in cui la convenienza del libero scambio risulta troppo all'evidenza. Come muovere dubbi, per esempio di poter cambiare la somma di lire 11,50 in mezzo milione? Questo caso si presenta appunto nell'acquisto, presso la Ditta Fratelli Casareto di F.sco, Genova di una Cartella del prestito a premi Bevilacqua La Masa, la cui estrazione, col gran *Premio* di L. 500.000 avrà luogo il 31 Dicembre 1889.

E *che si tratti d'un* premio vero e palpabile di mezzo milione di franchi è là ad attestarlo la Banca Nazionale nel Regno d'Italia che assunse l'amministrazione del riordinato prestito e perfetta guarantigia dei possessori così delle vecchie che delle nuove cartelle, tenendo all'uopo depositati tanti titoli legalizzati che fruttano un'annua rendita di circa 700,000 lire.

Tutto ciò per rassicurare chi abbia comperato qualche cartella del Prestito Bevilacqua La Masa che, guadagnando il 31 Dicembre prossimo la vincita di *mezzo milione*, la *riscuoterà* in contanti presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia dalla quale riscuoterà pure tutte le eventuali vincite che, per l'avvenire potessero spettargli per questo prestito a premi le cui cartelle andranno gradatamente rincarendo e facendosi più rare, in forza della estinzione considerevole che ne vien fatta ogni anno, pel conferimento dei premi e rimborsi.

Teatro Minerva. Stante la rigidezza della stagione non potendosi per mancanza di caloriferi, continuare in questo Teatro le promesse rappresentazioni della beneaccolta compagnia drammatica Serafini, l'amministrazione onde poter esaurire gli assunti impegni e per desiderio espresso da molti frequentatori, rivolse speciale domanda all'Onor. Presidenza del Teatro Sociale per la concessione del Teatro stesso, domanda che venne accolta con gentilezza squisita.

Nel rendere di ciò edotto il Pubblico, si avverte che per provvedere al conveniente riscaldamento del Teatro Sociale suddetto la Compagnia Seraffini farà questa sera Riposo e domani Giovedì rappresenterà la nuovissima produzione di G. Cognetti «A S, Lucia».

Per i Signori abbonati restano invariate le condizioni portate dal Manifesto già pubblicato.

L'insequestrabilità degli stipendi. La Corte di cassazione di Roma, a sezioni riunite, proclamò la massima della insequestrabilità e non cedibilità dello stipendio degli impiegati straordinari delle amministrazioni dello Stato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 10	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	751.1	751.8	750.2	748.1
Umid. relat.	53	51	46	80
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	N	—
Vento (vel. kilom	5	0	5	0
Term. centig	— 3.0	7.2	0.9	1.5

Temperatura { massima 2.8 / minima — 3.2

Temperatura minima all'aperto — 5.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 11 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti da deboli a freschi specialmente meridionali.

Cielo nuvoloso con qualche pioggia e qualche nevicata a nord.

Temperatura in aumento.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

CORTE D'ASSISE

Furto qualificato.

Udienza 10 dicembre.

Nascimbene Giordani figlio d'ignoto e di Luigia Giordani di Claut non ha che 20 anni; eppure è già sulla cattiva strada del delitto. Dagli atti risulta ch'el fu condannato altre due volte per furto. Oggi è comparso per furto qualificato.

Il Giordani fu il merciaio girovago e fu anche per cinque o sei mesi al servizio dei merciai fratelli Filiputti di S. Vito al Tagl. Nel 5 gennaio p. p. l'Ermenegildo Filiputti venne derubato di 72 dozzine di fazzoletti, che si valutarono in l. 288.75, ed il furto avvenne di notte e mediante scasso. È accusato il Giordani che in giorno imprecisato del dicembre 1888 o gennaio successivo, nella stalla di Luigi Gaspari in Pordenone, ov' era ospite, avrebbe rubato uno scalpello del valore di centesimi 30; il Giordani è ritenuto capace per essere stato punito altre due volte per furto; gli si trovò una ferita ad un dito della mano destra, mentre si rilevarono macchie di sangue sulla cassa contenente i fazzoletti e la ferita venne accertata come riportata all'epoca del furto; sul luogo si trovarono uno scalpello, corrispondente a quello posseduto dal Giordani e rubato al Gaspari, ed un pezzo di candela, oggetti questi che dal ragazzo Luigi Filiputti di Angelo vennero veduti indosso al Giordani il giorno prima del furto; l'imputato essere pratico delle abitudine del derubato e del luogo ove trovavansi i fazzoletti per essere stato parecchio tempo ivi come suo dipendente; è constatato che il Giordani nella notte del furto si trovava a San Vito al Tagl. e risultare pure ch'esso, poco dopo il furto, depositò presso Giovanni Trevisan un sacco di fazzoletti riconosciuti di compendio del furto.

Questi, supergiù, sono gli argomenti dell'accusa; ma l'imputato nega tutto.

Sono 31 testimoni da udire e jeri è incominciata la sfilata dei medesimi che proprio nulla dicono d'importante. Il danneggiato Ermenegildo Filiputti racconta della scoperta del fatto, delle pratiche fatte e dei sospetti nutriti sul Giordani e Luigi Filiputti conferma di aver veduto lo scalpello e la candela indosso al Giordani.

Oggi continuano; vi sarà la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avv. Della Schiava che sostituisce l'avv. Girardini. ???

Ultimi Telegrammi

Vienna 10. La *Presse* dice che verranno iniziati prossimamente fra i Governi d'Austria ed Ungheria i negoziati sulla scelta del tipo monetario. Il governo Ungherese propone come base la moneta franco. Propone poscia di ritirare soltanto metà dei biglietti di Stato, sicchè un prestito di 400 milioni basterebbe.

VARIETÀ

Una macchina che porterà l'abolizione della polizia e della cronaca dei giornali.

La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia che è stata in questi giorni inventata dal signor Pliwdoff di Mosca una ingegnosa macchinetta fotografica istantanea automatica.

Essa, mediante apposito congegno di orologeria, rinnova ogni dieci secondi i vetri, cosicchè posta, per esempio, al sommo di una strada, può, con un seguito di riuscitissime negative, darvi una precisa idea del movimento avvenuto in quella contrada, fornirvi l'immagine delle persone che sono passate per colà, fare insomma un'esattissima cronaca rappresentativa di una data località.

Una forte compagnia inglese starebbe trattando con l'inventore per l'acquisto della privativa.

E dopo questa macchina non resta che abolire due cose: la polizia e la cronaca dei giornali!

La condanna a morte d'un parricida.

Alfredo Vandamme di 46 anni, accusato di avere ucciso con 18 coltellate il suo vecchio padre, venne condannato a morte dalla Corte d'Assise di Douai (Francia).

Il vecchio Vandamme era amato da tutti: possedeva un patrimonio di duecentomila franchi e passava al figlio una pensione di 200 franchi al mese.

Il figlio snaturato lo uccise prendendo a pretesto il fatto che il vecchio abitava colla di lui moglie, dalla quale egli viveva separato ed aveva secolari intimi rapporti.

Il parricida ascoltò impassibile la sentenza che lo condannava all'estremo supplizio.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 47 contiene:

— Zilli Giuseppe detto Bertino di S. Gottardo per conto ed interesse del proprio figlio minore Tommaso suscetto colla predefunta Rosa Zilli fu Sebastiano, ha accettato l'eredità abbandonata dall'avo del predetto minore.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 11 dicembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 8 —.10
Fagiuoli	»	—.30 —.35

Mandamento di Palmanova — Comune di Porpetto

Il Sindaco del Comune di Porpetto

Avvisa

A tutto 15 gennaio 1890 si riapre il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questo Comune, con l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti. Lo stipendio annuo è di L. 2800 soggette a ritenuta per l'imposta di R. M. più il diritto al compenso di cent. 40 per ogni vaccinato. La nomina è regolata dalla Legge 22 dicembre 1888. Il Comune oltre il Capoluogo, conta due sole frazioni, con viabilità eccellente, ed è vicino alla Stazione ferroviaria.

Dirigere le domande ed i documenti in bollo alla Segreteria municipale di Porpetto

Dato a Porpetto, li 5 dicembre 1889.

Il Prosindaco
C. Frangipane

Il Segretario
L. Battistella.

Navigazione generale italiana

(Vedi avviso in quarta pagina).

La Banca Nazionale

DEL REGNO D'ITALIA

Società Anonima col Capitale Versato di 150,000,000

Ha depositato presso la R. Cassa Depositi e Prestiti tante Obbligazioni garantite dallo Stato quante ne occorrono a fruttare un annuo interesse di oltre

Lire 656,900

la qual somma è quanto occorre ad estinguere le obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa che annualmente devono essere sorteggiate con premio o rimborso.

In forza di tale eccezionale guarentigia restano assicurate le sorti di questo prestito e le obbligazioni devono necessariamente aumentare di valore, tenuto conto come assicurino, in base a così perfetta guarentigia, un buon impiego di denaro e moltissime probabilità di conseguire importanti vincite.

Infatti con una obbligazione al costo di L. 11.50 si può vincere sino a lire 500,000; con due sino lire 900,000; con tre sino lire 1,200,000; con quattro sino lire 1,450,000; con cinque sino a lire 1,650,000.

La prossima estrazione, col Principale premio di lire 500,000 avrà luogo in Roma il 31 dicembre del corrente anno.

Le estrazioni successive con premi da lire 400,000, 300,000, 250,000, 200,000 ecc. avranno luogo alle date già irrevocabilmente stabilite.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia, come Amministratrice del Prestito si è obbligata nel maggior interesse del pubblico di pagare i premi e i rimborsi.

La vendita delle obbligazioni è aperta in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice 10.

Ogni Obbligazione costa lire 11.50 più 50 centesimi per le spese d'invio.

I bollettini d'estrazione verranno spediti gratis.

Orario ferroviario e della Tramvia

UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 10

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.08	94.28
» » 5% god. 1 lugl. 1889	96.25	96.40
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	5 —	—.—	—.—	123.60	123.85
Francia	3 —	101.—	101.15	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.18	25.23	25.2[illegible]	25.27
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5 —	215 3/8	215 7/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	5 —	215 1/2	216.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 10

Rend. it	96.32.—	27.—
Az. mer.	711. —	—.—
Cam. Lon.	25.25.—	20.—
» Fra.	101.021/2	05.—
» Berl.	123.60.—	57.—

PARIGI 10

Rend. Fr. 3%	91 8	.—
Rend. 3% per.	87	90.—
Rend. 4½	105	52.—
Rend. italiana	95	20.—
Cam. su Lond.	25	21 1/2
Consol. inglese	97	7/16
Obb. ferr. ital.	315	50.—
Cambio ital.	1	0/0—
Rendita turca	17	52.—
Ban. di Parigi	8[illegible]	—.—
Ferr. tunisine	487	50.—
Prestito egiz.	468	8 .—
Pre. spagn. est.	73	54/—
Banca sconto	511	—.—
» ottom.	558	75.—
Cred. fond.	1337	—.—
Azioni Suez	2315	—.—

FIRENZE 10

Rend. italiana	95	35/—
Camb. Londra	25	20.—
» Francia	101	16,—
Az. Ferr. Mer.	710	50.—
» Mobiliare	605	—.—

VIENNA 10

Mobiliare	316	65.—
Lombardo	129	65.—
Austriache	230	05.—
Banca Naz.	92[illegible]	—.—
Napol. d'oro	9	37 —
Cam. su Parigi	46	85.—
» su Londra	118	05.—
Ren. Austriaca	8[illegible]	30.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 10

Mobiliare	99	50.—
Austriache	170	90.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	80.—

LONDRA 9

Inglese	97	1/4—
Italiano	9[illegible]	7/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 11

Rendita austriaca (carta) 85,85
Id. id. (arg.) 86,45
Id. id. (oro) 107,85
Londra 11,77 Nap. 9.35.—

MILANO 11

Rendita ital. 96,15 sera 96,40
Napoleoni d'oro 20.20.

PARIGI 11

Chiusura della sera Ital. 95,32
Marchi 126.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 a. t
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.43 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 a. t
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.23 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant. e 7.57 pom. arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.